

Come è noto, il Santo Padre con m.p. del 22 febbraio 2015 ha approvato gli statuti del Consiglio per l'economia, della Segreteria per l'economia e del Revisore generale, precedentemente istituito con m.p. *Fidelis dispensator et prudens*, del 24 febbraio 2014¹. Tale approvazione, di natura sperimentale, è entrata in vigore il 1° marzo 2015².

«Lo studio delle finanze pontificie in età contemporanea è un misto di imprecisioni, leggende e mistero»³. Non so quanto questo giudizio possa essere condiviso. Certo è che la creazione di nuovi organismi economici, dotati di statuti propri, sono un segno eloquente del tentativo di presentare in modo analitico la struttura economico-finanziaria della Santa Sede e di fornire a tutta la Chiesa un esempio di trasparenza e di correttezza nella gestione e nell'amministrazione dell'economia e della finanza.

Riuscire a concentrare diverse strutture e attività esistenti non è compito facile e richiede un cammino lento e progressivo, con risultati a lungo termine.

Nei contributi inseriti nella sezione *Academica*, per la prima volta alcuni tra i diretti protagonisti e responsabili dei nuovi organismi economici della Santa Sede presentano al pubblico gli statuti del Consiglio per l'economia, della Segreteria per l'economia e del Revisore generale⁴.

La riorganizzazione dell'assetto economico sicuramente è una esigenza sana, che tuttavia, agli studiosi del diritto canonico pone qualche interrogativo che, nel contesto del più generale riassetto della Curia romana, invita a guardare con attenzione all'evoluzione recentissima dell'organizzazione economica e finanziaria,

1 FRANCISCUS, *Litterae apostolicae motu proprio datae Fidelis dispensator et prudens*, Ad Novum Consilium instituendum pro Coordinatione Rerum Oeconomicarum ac Administratoriarum Sanctae Sedis Civitatisque Vaticanae, 24 februarii 2014, in AAS CVI (2014), 164-165.

2 Il testo in italiano [Fonte: www.vatican.va (https://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco_20150222_statuti-segreteria-per-economia.html#STATUTO_DEL_CONSIGLIO_PER_L'ECONOMIA)] è stato pubblicato anche in "Ius Ecclesiae" XXVII (2015), 2, 482-498.

3 M. PIGRARI, *La Banca Romana: protagonisti e retroscena*, "Cristianesimo nella storia" – *La Chiesa e il denaro*, XXXIII (2011), 646.

4 Sono ancora praticamente inesistenti commenti organici ai nuovi statuti. Segnalo qui solo qualche contributo che si ferma a considerazioni introduttive e preliminari: J. MIÑAMBRES, *Riorganizzazione economica della Curia Romana: considerazioni giuridiche "in corso d'opera"*, "Ius Ecclesiae" XXVII (2015), 1, 141-156; *Id.*, *Primi rilievi sugli Statuti dei nuovi organismi economici della Santa Sede*, "Ius Ecclesiae" XXVII (2015), 2, 497-503; D. ZALBIDEA, *Comentario a los nuevos estatutos de los organismos económicos de la Santa Sede*, "Ius Canonicum" LV (2015), no 109, 365-371; J.I. ARRIETA,

come pure a valutare la prospettiva che intesse nuovi rapporti tra ordinamento canonico e leggi proprie dello SCV, tra i protagonisti e al contempo i destinatari di tali rapporti (Santa Sede, Curia romana, SCV).

Ma non è questa la sede per proporre questioni, quanto per orientarsi nell'avvicinarsi alle norme che regolano i tre nuovi istituti, per conoscerne la struttura interna, l'ambito di competenza di ciascuno e le rispettive autonomie e interdipendenze.

Luigi Sabbarese

Legami inter-ordinamentali recenti tra Santa Sede e Stato della Città del Vaticano in materia sanzionatoria e di controllo finanziario, "Ephemerides Iuris Canonici" LV (2015), 307-326.

It is known that the Holy Father, on 22 February 2015, with a m.p. has approved the statutes of the Council for the Economy, the Secretariat for the Economy and of the Auditor General, which was earlier instituted with the m.p. *Fidelis dispensator et prudens*, on 24 February 2014¹. With the approval, although in an experimental nature, they have come into force on 1 March 2015².

«The study of the Pontifical finances, in the contemporary age, is a mixture of inaccuracy, legends and mystery»³; I'm not sure, how far this opinion can be shared. However, the creation of the new economical bodies, endowed with their own statutes, are an eloquent sign of the effort to present in an analytic way the economical-financial structure of the Holy See and to set an example, to the whole Church, of transparency, correct management and administration of the economy and finance.

To succeed in centralising various structures and existing activities is not a simple task, it takes a slow and gradual journey, with results in the long term.

The contributions in the *Academica* section have some of those who are the protagonist and are directly responsible for the new economical bodies of the Holy See presenting, for the first time, to the public the statutes of the Council for the Economy, the Secretariat for the Economy and of the Auditor General⁴.

The reorganisation of the economic structure is certainly a healthy requirement, nevertheless, it calls the attention of the Canon Law scholars, in the context of overall restructuring of the Roman Curia, to observe the recent changes in the economic and financial organisation, as well as to examine the situation created by the new relationship between the canonical organisation and the proper laws of the Vatican City State (SCV), between

1 FRANCISCUS, *Litterae apostolicae motu proprio datae Fidelis dispensator et prudens*, Ad Novum Consilium instituendum pro Coordinatione Rerum Oeconomicarum ac Administratoriarum Sanctae Sedis Civitatisque Vaticanae, 24 februarii 2014, in AAS CVI (2014), 164-165.

2 The Italian text [Fonte: www.vatican.va (https://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco_20150222_statuti-segreteria-per-economia.html#STATUTO_DEL_CONSIGLIO_PER_L'ECONOMIA_)] was also published in "Ius Ecclesiae" XXVII (2015), 2, 482-498.

3 M. PIGRARI, *La Banca Romana: protagonisti e retroscena*, M. PIGRARI, *La Banca Romana: protagonisti e retroscena*, "Cristianesimo nella storia" – *La Chiesa e il denaro*, XXXIII (2011), 646.

4 There are practically no commentaries on the new statutes until now. Here are a few studies that make just preliminary considerations: J. MIÑAMBRES, *Riorganizzazione economica della Curia Romana: considerazioni giuridiche "in corso d'opera"*, "Ius Ecclesiae" XXVII (2015), 1, 141-156; Id., *Primi rilievi sugli Statuti dei nuovi organismi economici della Santa Sede*, "Ius Ecclesiae" XXVII (2015), 2, 497-503; D. ZALBIDEA, *Comentario a los nuevos estatutos de los organismos económicos de la Santa Sede*, "Ius Canonicum" LV (2015), no 109, 365-371; J.I. ARRIETA, *Legami inter-ordina-*

the protagonists and at the same time with the receivers of those bonds (Holy See, Roman Curia and SCV).

However, this is not the place to ask questions, rather to get closer to the norms that regulate the three new institutes, in order to understand the inner structure, the ambit of competence of each and the respective autonomy and interdependence.

Luigi Sabbarese

mentali recenti tra Santa Sede e Stato della Città del Vaticano in materia sanzionatoria e di controllo finanziario, "Ephemerides Iuris Canonici" LV (2015), 307-326.

Pontificia Università Urbaniana
Facoltà di Diritto Canonico

Presentazione degli

Statuti dei nuovi Organismi Economici della Santa Sede

- Statuti dei Nuovi Organismi Economici
- George Pell, *Le finanze del Vaticano*
- Brian E. Ferme, *Fidelis Dispensator et Prudens: gli Statuti*
- Mauro Rivella, *L'APSA nella riforma economica della curia romana*